

Per un diritto di libertà, contro le manovre reazionarie

In Toscana e in Calabria appelli di cattolici e sacerdoti per il NO

Un documento di comunità, gruppi di base, riviste di Firenze, Arezzo e numerosi centri toscani - Prese di posizione di magistrati, professionisti, sindacalisti e sacerdoti a Catanzaro, Cosenza e a Reggio Calabria

Comunità, gruppi, riviste della Toscana, ricollegendosi alle posizioni già espresse da numerose assemblee di credenti, sia a livello locale, che a livello nazionale hanno diffuso un documento in cui si invitano i credenti e le chiese locali toscane ad impegnarsi per garantire concretamente la libertà di coscienza che è stata proclamata dal Concilio Vaticano II come bene supremo dell'uomo. Il documento afferma che per ogni cattolico, per ogni cristiano il matrimonio è un rapporto di comunione tra i coniugi liberamente scelto e conservato; questo valore dell'indissolubilità, tuttavia, « non si può imporre mediante la legge civile ».

lungo, la Comunità della Resurrezione, la Comunità dell'isolotto, il Gruppo di ricerca biblica, la Comunità di Peretola, il Gruppo « Cristiani del Vincone », il « Bollettino di collegamento », (Firenze), il Gruppo di cristiani di Fiesole, il Gruppo di cristiani di Empoli, il Gruppo di cristiani di Castelfiorentino e di Santa Croce sull'Arno fiorentino, il Gruppo « Cristiani » di San Miniato e Santa Croce sull'Arno, i Cristiani di via Mentana di Livorno, la Comunità cristiana « di Fiesole », il Gruppo di cristiani di Fiesole, il Gruppo di cristiani di Saline, Polignano, San Clemente, Quartiere Giotto, San Leno (Arezzo); le segreterie provinciali « cristiani » di Catanzaro, Firenze, Pistoia, Pisa, Arezzo, Grosseto.

Il documento conclude rilevando che le forze che hanno promosso il referendum « mirano a dividere il movimento operario e a ridurre la spinta di rinnovamento ». Hanno sottoscritto questo testo la Comunità di Var-

NONOSTANTE GLI ACCORDI

La televisione manipola le informazioni sulla campagna del referendum

Confermata l'intenzione di mascherare la convergenza fra DC e fascisti - L'uso arbitrario dei filmati

Con decisione a sorpresa la Rai ha iniziato la campagna del referendum sabato sera con tre giorni di anticipo rispetto alla data ufficiale (prevista per oggi). Lo ha fatto con tale goffaggine che la rubrica - che per gli accordi parlamentari dovrà presentare nell'arco di dieci minuti le informazioni quotidiane sulla campagna del referendum - è stata trasmessa nel bel mezzo di Carosello (per l'esattezza, dopo il primo servizio pubblicitario: poi Carosello ha ripreso dopo la fine di Cronaca).

Oggi il vertice sulla RAI-TV

Oggi pomeriggio torna a riunirsi il vertice dei centrosinistri, presieduto dal presidente del consiglio Rumor, per discutere l'esame del problema Rai-TV (la convenzione in atto, già prorogata due volte, scade a fine mese). Questa riunione fa seguito a quella svoltasi venerdì pomeriggio. Secondo fonti di agenzia, l'incarico odierno potrebbe portare alla conclusione della trattativa anche se « non tutti gli scogli sono stati superati ».

Prese di posizione in Calabria

CATANZARO, 22. Significative prese di posizione e iniziative in Calabria nella campagna del referendum. Un appello a votare NO è stato sottoscritto e diffuso questa sera a Catanzaro da parte di settantadue magistrati, professionisti, dirigenti sindacali; si prefigge la raccolta di firme in tutta la provincia. Un appello analogo era stato reso noto, nei giorni scorsi, a Reggio Calabria.

Ieri, inoltre, a Cosenza e Catanzaro, erano stati diffusi due distinti appelli, firmati da numerose personalità cattoliche. In ognuno degli appelli, inoltre, è contenuta la decisione di costituire comitati che agiranno autonomamente nel prosieguo della campagna elettorale, con iniziative anche pubbliche. Sempre ieri si sono tenute manifestazioni unitarie (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, con la partecipazione delle ACLI) a Paola, dove ha parlato a favore del NO anche un sacerdote, Canastrovillari, Rosseto e Montalto Uffugo, mentre altre sono in programma per i prossimi giorni.

Protesta dell'UDI davanti alla RAI-TV

Nuova protesta dell'UDI, ieri mattina, in Viale Mazzini, contro la riforma per la Rai-TV, chiedendo l'autorizzazione per inoltrare alle Camere. Sembra che la proposta, sottoscritta anche da alcuni deputati democristiani, tenda a ripartire la gestione dell'ente fra Stato e Regioni, affidando la responsabilità di servizio al Consiglio di amministrazione e alla commissione parlamentare. Del Consiglio dovrebbero far parte rappresentanti dello Stato, ministri, il presidente del Parlamento, rappresentanti delle Regioni e delle Confederazioni sindacali. Un giudizio positivo su questa proposta è stato espresso dall'assessore all'informazione della regione Lombardiana, Sandro Fontana.

I 4 figli annunciano le nozze dei genitori

Questo matrimonio non si sarebbe mai potuto fare, senza la legge sul divorzio. E di conseguenza Vittorio Molinari, 45 anni, rappresentante di commercio - sarebbe stato nell'impossibilità di rompere il legame ormai solo giuridico con la donna che aveva sposato nel '52 e dalla quale si era separato dopo pochi mesi; e quindi di regolarizzare il rapporto con la compagna con cui vive da tredici anni e che gli ha dato quattro figli. Ora i bambini potranno essere finalmente adottati.

po si è costruita un'altra vita. Nell'inziare all'Unità la partecipazione, Vittorio Molinari ha anche sottoscritto 30 mila lire per lo compagno del referendum formulando l'augurio che il voto del 12 maggio sancisca l'affermazione di un fondamentale diritto civile. Ecco la ennesima dimostrazione che la legge sul divorzio è servita a sanare situazioni matrimoniali fallite da tempo e a portare serenità. Nella foto: la partecipazione delle nozze Molinari-Esca. L'annuncio è dei quattro figli: il maggiore ha 11 anni, il più piccolo 5.

NON FANNO CONOSCERE LA LEGGE

La DC invita « chi conosce i fatti e li giudica serenamente » a votare per l'abolizione della legge sul divorzio. Ma la DC non ha mai fatto conoscere il reale contenuto della legge e continua a far circolare menzogne invece dei fatti.

MENTONO SULLE DONNE La DC dice che il divorzio « colpirà soprattutto le donne ». E' un falso vergognoso. La legge sul divorzio è in vigore da tre anni; non è un obbligo per nessuno; è stata utilizzata dalle donne quando il loro matrimonio era fallito, per ottenere quei diritti che non avrebbero mai avuto senza il divorzio.

MENTONO SUI FIGLI La DC afferma che « il divorzio colpirà duramente i figli dei divorziati ». E' un'altra spudorata bugia. Se una famiglia è ormai distrutta, soltanto il divorzio garantisce pienamente i figli sia sotto il profilo economico sia dal punto di vista dell'obbligo del genitore a seguirli ed educarli.

UNA LEGGE GIUSTA DA MANTENERE

La DC nasconde il testo della legge. Nasconde i giudizi degli esperti che l'hanno applicata, che ne hanno studiato gli effetti, e che la difendono. Nasconde il fatto che, se fosse cancellata la legge sul divorzio, le famiglie irrimediabilmente fallite potrebbero far ricorso soltanto alla separazione legale, o all'annullamento del matrimonio attraverso i tribunali ecclesiastici. La separazione offre a moglie e figli meno garanzie del divorzio. L'annullamento lo lascia addirittura « nudi come vermi », secondo la definizione data da un giudice tutelare di Milano.

NO

contro chi minaccia i diritti delle donne e dei figli quando la famiglia si è disgregata

Alla Regione per il 30° della Liberazione

SIGNIFICATIVA CELEBRAZIONE DELLA RESISTENZA IN EMILIA

Presenti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, dirigenti sindacali, partigiani, sacerdoti combattenti e i generali Apollonio, comandante della Legione militare tosco-emiliana, e Barbolini comandante dell'accademia militare di Modena - I discorsi di Armadori, Fantì, Zaccagnini e Boldrini

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 22. L'assemblea della Regione Emilia-Romagna si è riunita nel pomeriggio di oggi per celebrare in seduta pubblica con la partecipazione di rappresentanti di tutte le forze politiche, sociali, dei vari organismi e associazioni, dei comunisti, delle province - il 30° anniversario della Resistenza. Seduta solenne preceduta da una breve riunione del consiglio per la elezione del « Comitato regionale per il 30° anniversario della Resistenza ».

un larghissimo schieramento di forze politiche e sociali, le rappresentanze dei più diversi ambienti, tutte persone che si ritrovano negli ideali della Resistenza e nei principi della Costituzione. Con tale spirito sono stati designati i vari componenti eletti oggi col voto unanime dei gruppi del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PLI. Il consigliere del MSI non ha partecipato alla seduta. Nel comitato ci sono i rappresentanti dei gruppi consiliari cittadini, delle diverse associazioni partigiane, dei perseguitati politici, della deputazione regionale della Resistenza, i segretari regionali della

CGIL, CISL e UIL; le medaglie d'oro della Resistenza: Boldrini, Aldo Cucchi, Boldrini, Armando Ricci, Gastone Piccinini; docenti universitari combattenti della Resistenza: il professor Berronzi e il cattolico Ardigo; sacerdoti combattenti nella lotta di liberazione come don Orlandini; rappresentanti delle università emiliane: dei comunisti e delle province dell'Emilia Romagna; del comitato unitario antifascista dei dipendenti della Regione: lo scrittore Giorgio Bassani; due generali: Renzo Apollonio comandante della regione militare tosco-emiliana e Franco Barbolini, comandante dell'accademia militare di Modena.

Il generale Apollonio, come ricordato nella stessa seduta del consiglio, fu comandante della 101a divisione « Aquila », la prima unità dell'esercito italiano che a Cefalonia scelse la resistenza armata contro i tedeschi.

NO all'abolizione del divorzio
Grazie a questa legge civile e di libertà, Carmine, Valentina, Anna ed Alfredo possono finalmente annunciare il matrimonio dei loro genitori
Enza Esca e Vittorio Molinari
30 Aprile 1974 - ore 11
Sala del Municipio - San Giorgio a Cremano

Documentata dichiarazione del presidente della IX sezione civile del Tribunale di Milano

Nessun «automatismo» nella legge sul divorzio

La facoltà di intervento del magistrato per accertare l'esistenza o la possibilità di ricostituire l'unità spirituale o materiale della famiglia. Il coniuge non colpevole per ottenere il mantenimento per sé e per i figli non è affatto obbligato a promuovere una causa di separazione legale

Abbiamo chiesto a Franco Ferrante, presidente della IX Sezione civile del Tribunale di Milano, un parere sul presunto automatismo - come lo intendono i propagandisti del Comitato - della legge Fortuna-Baslini-Spagnoli. Ecco la sua risposta.

Intendo rispondere come magistrato che da ormai dieci anni presiede la IX Sezione del Tribunale specializzato nel diritto di famiglia e delle persone in modo assolutamente obiettivo, interpretando la legge e astenendomi da ogni considerazione pro o contro il divorzio. Non ritengo che secondo la legge Fortuna-Baslini possa ottenersi automaticamente il divorzio. Anzitutto deve osservarsi che la condizione fondamentale affinché una domanda di divorzio possa essere accolta è stabilita negli articoli 1 e 2 della legge, laddove è previsto che il giudice pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, a seconda che si tratti di matrimonio civile o concordato.

modo non potrà essere pronunciata una sentenza di separazione e non verrà mai ad esserci la condizione necessaria per ottenere il divorzio.

Franco Ferrante

Inaugurato a Savona il monumento alla Resistenza

SAVONA, 22. Una grande manifestazione antifascista si svolse nei giorni scorsi a Savona per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera dello scultore Agostino Bagni. Nel corso della manifestazione, hanno parlato il presidente della Camera Sandro Pertini per il PSI, il compagno Giorgio Amendola, il dc Carlo Russo. L'unità della Resistenza, ha detto Amendola, offre un punto di riferimento a quanti oggi vogliono impedire scontri e contrapposizioni frontali, per mantenere aperta la strada all'unità nazionale.

Grande mobilitazione per l'Unità

950 mila copie diffuse domenica

Il risultato di domenica scorsa conferma lo slancio del partito nella diffusione dell'Unità e più in generale l'impegno organizzativo per l'ormai prossimo confronto elettorale per il «NO» nel referendum.

Quando all'ipotesi della separazione personale bisogna aggiungere che la separazione di fatto è prevista dalla legge in via del tutto transitoria poiché essa può essere invocata soltanto quando è iniziata almeno due anni prima della data dell'entrata in vigore della legge stessa, quindi prima del 18 dicembre 1968. La legge, quindi, per il futuro, prevede soltanto la separazione legale, la cui conseguenza è per colpa come condizione per ottenere il divorzio. Allora il coniuge non colpevole, che intenda premunirsi per il futuro contro la possibilità che l'altro coniuge chieda ed ottenga il divorzio, basta che non accenti una separazione consensuale, non promuova una separazione per colpa e si veda chiamato in causa.

Per iniziativa di CGIL, CISL, UIL

Sui decreti scolastici riunione dei sindacati di tutte le categorie

Le rappresentanze sindacali di tutte le categorie dei lavoratori si riuniscono domani a Roma per il primo colloquio di lavoro sui decreti delegati dello stato giuridico del personale scolastico.

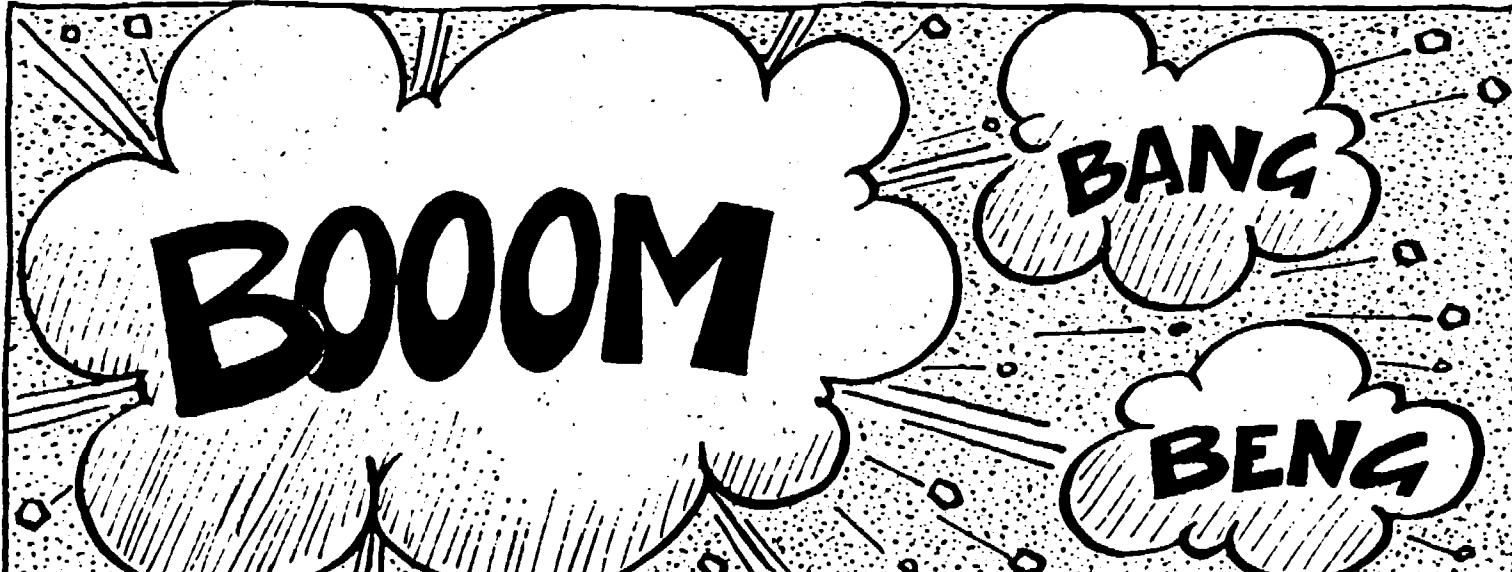
Si tratta di un appuntamento assai importante, poiché come ha affermato Marcaro nella recente conferenza stampa a nome della Federazione sindacale unitaria, la vertenza della scuola coinvolge in questo momento tutti i lavoratori e non solo gli insegnanti. Come si ricorderà, gli incontri fra il ministro della Pubblica Istruzione e i sindacati confederali sui decreti delegati (per alcuni importanti punti dei quali, CGIL, CISL e UIL chiedono modificazioni sostanziali) sono ormai ad un punto determinante, poiché se in questi giorni i sindacati non consentiranno una precisa volontà di trattativa da parte di Malfatti, la parola passerà alla lotta.

Contemporaneamente si stanno concludendo le assemblee dei personale scolastico promosse dalle Confederazioni per esaminare i decreti delegati e stabilire la linea delle prossime azioni della categoria.

Il 20 cm. è venuto a mancare in Roma

FRANCESCO GALLI

Ad esequie avvenute ne danno addolorati l'annuncio la moglie Angela, i figli Domenico e Gabriella.



Lina Anghel